



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 04/03/2024

Numero Registro Dipartimento 189

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2917 DEL 05/03/2024

Oggetto: Conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. relativa all'Impianto agrovoltico Maida "WISUN" - Pratica n. 89 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Wisun Srl – Parere di esclusione dalla procedura di VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale" ed, in particolare, l'art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigete con funzioni di Dirigente Generale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2661 del 21/06/1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 21/06/1999, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 6328 del 14/06/2022 recante "Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente. Adempimenti di cui alla DGR 163/2002. Assunzione atto di micro organizzazione";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 665 del 14/12/2022 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione della struttura della Giunta Regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente all'ing. Salvatore Siviglia;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante "L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge regionale n. 19 del 04/09/2001 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e ss.mm.ii. recante attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che prevede le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di

assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per i progetti di cui all'allegato IV parte seconda;

- l'articolo 19 del suddetto decreto, disciplinante il procedimento di verifica a VIA di competenza regionale, laddove dispone, tra l'altro, che il Proponente trasmette all'Autorità Competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico redatto in conformità a quanto contenuto nell'All. IV-bis alla parte secondo nonché copia del pagamento del contributo ex art. 33;
- l'articolo 28 del d.lgs. 152/2006 disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n. 104, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- la legge regionale 3 agosto 2018, n. 25 - Norme in materia di tutela delle prestazioni professionali per attività espletate per conto dei committenti privati, di equo compenso e di contrasto all'evasione fiscale;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la legge 29 luglio 2021, n. 108 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali".
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";
- le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell'Ambiente con CREA, ENEA, GSE e RSE, pubblicato il 27/06/2022;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";

PREMESSO CHE

- la società Wisun Srl, di seguito "Proponente", ha presentato per l'intervento in oggetto domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 353928 del 03/08/2023 Pratica n. 89 CZ del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";
- il progetto prevede la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto agrovoltaiico a terra, denominato "WISUN" di 16.200 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciale, per una

estensione di 17,52 ha, di potenza nominale pari a 9,882 MWp e potenza di immissione pari a 9,000 MWp da localizzare nel Comune di Maida (CZ);

- il progetto, ricadendo nella tipologia di “impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW” (punto 2 lett. b) All. IV Parte Seconda e Allegato II punto 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), è, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e dell’art. 47 comma 11-bis del D.L. n. 13/2023 convertito con legge n. 41/2023;
- con nota del Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” recante prot. n. 396443 del 13/09/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- in data 20/09/2023 mediante il Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” sono stati chiesti al Proponente, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni secondo il parere della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI di questo Dipartimento, recante prot. n. 404233 del 18/09/2023, da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- con comunicazione del 04/10/2023 il Proponente ha depositato la documentazione richiesta sulla Pratica n. 89 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;
- con nota prot. n. 436443 del 06/10/2023 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del suddetto articolo, lo studio preliminare e la documentazione di progetto ancorché integrato, sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?36423>) oltre che sul fascicolo elettronico presente sul Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;
- entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 05/11/2023) dall’avvenuta pubblicazione, sono state acquisite le seguenti osservazioni sul progetto in esame:

Ente/Amministrazione	Oggetto
Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali – Divisione XIII Ispettorato Territoriale Calabria.	Richiesta di documentazione integrativa disposta con nota prot. n. 199393 del 13/10/2023, e nulla-osta per le costruzioni elettriche rilasciato con successiva nota prot. n. 248264 del 28/12/2023.
Comune di Maida Settore Area Urbanistica Assetto del Territorio, Piani Produttivi, Ambiente e Gestione Patrimonio Immobiliare, Infrastrutture e Servizi.	Osservazioni ai fini della cumulabilità delle opere con altri interventi realizzati, comunicati con nota prot. n. 7887 del 16/10/2023.
SNAM Rete Gas	Comunicazione di assenza interferenze resa con nota prot. n. DI-SOCC/CLAME/DEV/147 del 23/10/2023.
Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotone.	Richiesta di documentazione integrativa disposta con nota prot. n. 6218 del 24/10/2023
Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud	Nulla-osta prot. n. 35918 del 25/10/2023.
Comando Militare Esercito “Calabria” – SM Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari	Nulla-osta prot. n. M_D A55417D REG2023 0017766 del 02-11-2023

- seppur pervenuta in ritardo in ragione della rilevanza riconosciuta, la SORICAL Spa, con nota prot. n. 121 del 07/11/2023, ha rilasciato il proprio assenso con prescrizioni in ragione della riscontrata interferenza della linea MT con la condotta DN 250 dell’acquedotto regionale Vattindieri, con richiesta di procedere con la collocazione ortogonale del cavo elettrico ad una profondità non inferiore a 1 mt nonché di garantire l’inserimento in direzione longitudinale di una protezione meccanica non metallica (beola/lastra in cls o simili) di larghezza minima pari a 1,5 mt e lunghezza minima di 2,00 mt, sia per lato destro che per lato sinistro della condotta interessata;
- il Proponente con nota del 31/10/2023, acquisita al prot. n. 482947 del 02/11/2023, ha chiesto una sospensione di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni sopra riportate, concessa

fino al 22/12/2023 dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento mediante nota prot. n. 490615 del 07/11/2023 ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

- il Proponente ha depositato le integrazioni in data 20/12/2023 acquisite il 21/12/2023 al prot. n. 573689;
- con nota prot. n. 574514 del 21/12/2023 questo Settore ha chiesto alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Catanzaro e Crotone, la definizione delle osservazioni attese entro il termine di 30 giorni;
- la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Catanzaro e Crotone, ha definitivamente depositato per il progetto in argomento le osservazioni-pareri favorevoli, con prescrizioni, sotto l'aspetto paesaggistico ed archeologico mediante nota recante prot. n. 355 del 19/01/2024;

CONSIDERATO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 21/02/2024, giusto parere prot. n. 150129 del 27/02/2024, inoltrato al responsabile del procedimento a mezzo email del 04/03/2024, ha ritenuto che l'intervento in oggetto non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA;

DATO ATTO CHE

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV VAS-VIA-AIA-VI allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in parola;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

RITENUTO NECESSARIO dover:

- provvedere con la presa d'atto del citato parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI;
- adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni preliminari all'avvio dei lavori e sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- fissare la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica;
- notificare il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

ATTESTATO:

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2023 giusto Decreto di accertamento n. 15070 del 23/10/2023;
- che il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

- sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) **Di prendere atto** del parere espresso dalla STV VAS-VIA-AIA-VI nella seduta del 21/02/2024, recante prot. n. 150129 del 27/02/2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto escludere da ulteriore procedura di VIA il progetto relativo all'impianto agrovoltaiico Maida "WISUN" - Pratica n. 89 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente" presentato dal Proponente Wisun Srl;
- 2) **Di adottare**, nel rispetto dell'art. 19 comma 4 della L.R. n. 19/2001, il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 3) **Di disporre** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. 3/2008;
- 4) **Di disporre** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. trasmettendo, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza;
- 5) **Di fissare** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del Proponente, di specifica proroga da parte di questa Autorità Competente;
- 6) **Di notificare** il presente provvedimento, per i rispettivi adempimenti di competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni coinvolti nel procedimento regionale espletato;
- 7) **Di provvedere** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 8) **Di provvedere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- 9) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Luigi Gugliuzzi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Giovanni Aramini
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

Seduta del 21/02/2024

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Impianto agrovoltaiico Maida "WISUN" - Pratica n. 89 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Wisun Srl.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.

Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";



- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell’Ambiente con CREA, ENEA, GSE e RSE, pubblicato il 27/06/2022;
- la Prassi di riferimento UNI/PdR 148:2023 “Sistemi agrivoltaici – Integrazione di attività agricole e impianti fotovoltaici” elaborata dal Tavolo Sistemi agrivoltaici condotto da UNI e costituito da REM Tec srl, Università Cattolica del Sacro Cuore, ENEA, CEI/RSE, CEI/KB Department, CEI;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

PREMESSO CHE

- la società Wisun Srl, di seguito “Proponente”, ha chiesto per l’intervento in oggetto domanda per l’avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 353928 del 03/08/2023 Pratica n. 89 CZ del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;
- con nota del Dirigente del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” recante prot. n. 396443 del 13/09/2023 si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- in data 20/09/2023 mediante il Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente” sono stati chiesti al Proponente, ai sensi del comma 2 del citato art. 19, integrazioni secondo il parere della Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI di questo Dipartimento, recante prot. n. 404233 del 18/09/2023, da presentare entro il termine perentorio di quindici giorni;
- con comunicazione del 04/10/2023 il Proponente ha depositato la documentazione richiesta sulla Pratica n. 89 Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;
- con nota prot. n. 436443 del 06/10/2023 il Settore n. 2 ha pubblicato, ai sensi dei commi 3 e 4 del suddetto articolo, lo studio preliminare e la documentazione di progetto ancorché integrato, sul proprio sito internet (<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?36423>) oltre che sul fascicolo elettronico presente sul Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, comunicando contestualmente l’avvenuta pubblicazione a tutte le amministrazioni ed enti territoriali potenzialmente interessati per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente, ancorché integrati, resi disponibili sul portale istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?36423> e di seguito elencati:

Documentazione amministrativa:

- Allegato 3 - modulo istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.b - dichiarazione del professionista estensore dello studio preliminare ambientale;
- Allegato 3.c - elenco delle amministrazioni potenzialmente interessate dal progetto;
- Allegato 3.d - condizioni ambientali;
- Allegato A - dichiarazione valore dell'opera;
- Dichiarazione di veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata;
- Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Maida (CZ) n. 14 del 12/03/2023;
- Attestazione dei vincoli presenti del Comune di Maida (CZ) prot. n. 5362 del 10/07/2023;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sulla veridicità dei contenuti nell'istanza;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sulla disponibilità dell'area;
- Contratto di diritto di superficie (integrazione del 04/10/2023);
- Preventivo di connessione;
- Dichiarazione sostitutiva non idoneità dell'area (integrazione del 04/10/2023);
- Visura Camerale del Proponente;
- Ricevuta del versamento degli oneri istruttori e relativa integrazione per la parte mancante (04/10/2023);
- Dichiarazione di insussistenza di relazioni di parentela o affinità, per il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione regionale e soggetti terzi (art. 1 comma 9 lett. e Legge n. 190/2012);

Documentazione tecnica:

- Planimetria generale;
- Relazione tecnica generale;
- Inquadramento su CTR;
- Relazione tecnico-economica;
- Planimetria catastale;
- Studio di compatibilità idraulica;
- Relazione agronomica;
- Inquadramento vincolistico;
- Planimetria generale;
- Relazione dismissione impianto;
- Dettagli costruttivi;
- Relazione paesaggistica;
- Schema elettrico;
- Documentazione fotografica;
- Impianto TVCC e antintrusione;
- Relazione impatto acustico in fase di cantiere;
- Relazione impatto acustico in fase di esercizio;
- Cabine di sezionamento e cabine trasformatori;
- Opere di connessione;
- Cronoprogramma;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Documentazione fotografica;
- Relazione integrativa (sommario del 04/10/2023);
- Integrazione planimetrica – impianti esistenti (integrazione del 04/10/2023);
- Nota tecnica rete idraulica di smaltimento acque (integrazione del 04/10/2023);
- Relazione elettromagnetica (integrazione del 04/10/2023).

PRESO ATTO:

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, entro il termine dei 30 giorni (scaduti il 05/11/2023) dall'avvenuta pubblicazione, sono state acquisite le seguenti osservazioni sul progetto in esame:



<i>Ente/Amministrazione</i>	<i>Oggetto</i>
Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali – Divisione XIII Ispettorato Territoriale Calabria.	Richiesta di documentazione integrativa disposta con nota prot. n. 199393 del 13/10/2023, e nulla-osta per le costruzioni elettriche rilasciato con successiva nota prot. n. 248264 del 28/12/2023.
Comune di Maida Settore Area Urbanistica Assetto del Territorio, Piani Produttivi, Ambiente e Gestione Patrimonio Immobiliare, Infrastrutture e Servizi.	Osservazioni ai fini della cumulabilità delle opere con altri interventi realizzati, comunicati con nota prot. n. 7887 del 16/10/2023.
SNAM Rete Gas	Comunicazione di assenza interferenze resa con nota prot. n. DI-SOCC/CLAME/DEV/147 del 23/10/2023.
Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro e Crotone.	Richiesta di documentazione integrativa disposta con nota prot. n. 6218 del 24/10/2023.
Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud	Nulla-osta prot. n. 35918 del 25/10/2023.
Comando Militare Esercito “Calabria” – SM Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari	Nulla-osta prot. n. M_D A55417D REG2023 0017766 del 02-11-2023.

- che, seppur pervenuta in ritardo in ragione della rilevanza riconosciuta, la SORICAL Spa, con nota prot. n. 121 del 07/11/2023, ha rilasciato il proprio assenso con prescrizioni in ragione della riscontrata interferenza della linea MT con la condotta DN 250 dell’acquedotto regionale Vattindieri, con richiesta di procedere con la collocazione ortogonale del cavo elettrico ad una profondità non inferiore a 1 mt nonché di garantire l’inserimento in direzione longitudinale di una protezione meccanica non metallica (beola/lastra in cls o simili) di larghezza minima pari a 1,5 mt e lunghezza minima di 2,00 mt, sia per lato destro che per lato sinistro della condotta interessata;
- che il Proponente con nota del 31/10/2023, acquisita al prot. n. 482947 del 02/11/2023, ha chiesto una sospensione di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni sopra riportate, concessa fino al 22/12/2023 dal Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” di questo Dipartimento mediante nota prot. n. 490615 del 07/11/2023 ai sensi dell’art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- delle integrazioni depositate dal Proponente in data 20/12/2023 ed acquisite il 21/12/2023 al prot. n. 573689;
- dell’istanza prot. n. 574514 del 21/12/2023 da parte del Settore 2 indirizzata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Catanzaro e Crotone, per la definizione delle osservazioni attese entro il termine di 30 giorni;
- delle osservazioni definitivamente depositate dalla Soprintendenza mediante nota recante prot. n. 355 del 19/01/2024, recante parere favorevole alla compatibilità paesaggistica del progetto con prescrizioni;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA’ DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall’art. 19 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata inerente alla modulistica prevista è conforme ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA;
- b) lo Studio Preliminare Ambientale - conforme all’allegato IV-bis Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. nonché accompagnato dal progetto definitivo - è corredato da inquadramento catastale dei



terreni, dalle relative visure catastali e dal Certificato di Destinazione Urbanistica per come di seguito riportato:

ESTREMI CDU	ID.CATASTAL I	DESTINAZION E URBANISTICA
CDU n. 14 del 12/03/2023	Fg 21 p.lla 291	"E" - Agricola
	Fg 21 p.lla 293	
	Fg 21 p.lla 295	

- c) la documentazione amministrativa comprende un contratto preliminare di costituzione di diritto di superficie sottoscritto tra il Proponente e il proprietario del terreno per la realizzazione dell'impianto agrovoltaiico.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

Il soggetto che realizza il progetto rientra nel perimetro degli operatori individuati dalle **Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell'Ambiente con CREA, ENEA, GSE e RSE, pubblicato il 27-06-2022** e che meglio si adattano a realizzare la produzione combinata di energia e prodotti agricoli, in quanto trattasi di ditta individuale operante nel settore agricolo che realizza l'impianto su terreno agricolo come da contratto del 05/06/2023 di durata trentennale per l'ottenimento del diritto di superficie nel rispetto del requisito B delle suddette Linee Guida (v. anche Prassi di Riferimento UNI/PdR 148:2023 par. 12).

Si conferma, pertanto, la sussistenza di società operante nel Settore agricolo regolarmente in possesso di fascicolo aziendale prot. ARCEA.CAA4304.2023.0000232, avente Orientamento Tecnico Economico "364 – Aziende specializzate nella produzione di frutta".

La proposta progettuale sviluppata si propone la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto agrovoltaiico a terra, denominato "WISUN" di 16.200 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciale, per una estensione di 17,52 ha, di potenza nominale pari a 9,882 MWp e potenza di immissione pari a 9,000 MWp da localizzare nel Comune di Maida (CZ).

L'impianto agrovoltaiico avrà una struttura di supporto di tipo tracker ad inseguimento solare con altezza dell'asse di rotazione pari a 4,5 m dal piano di campagna, per il quale si stima una produzione di 18,54 milioni di kWh/anno, e sarà inoltre costituito da:

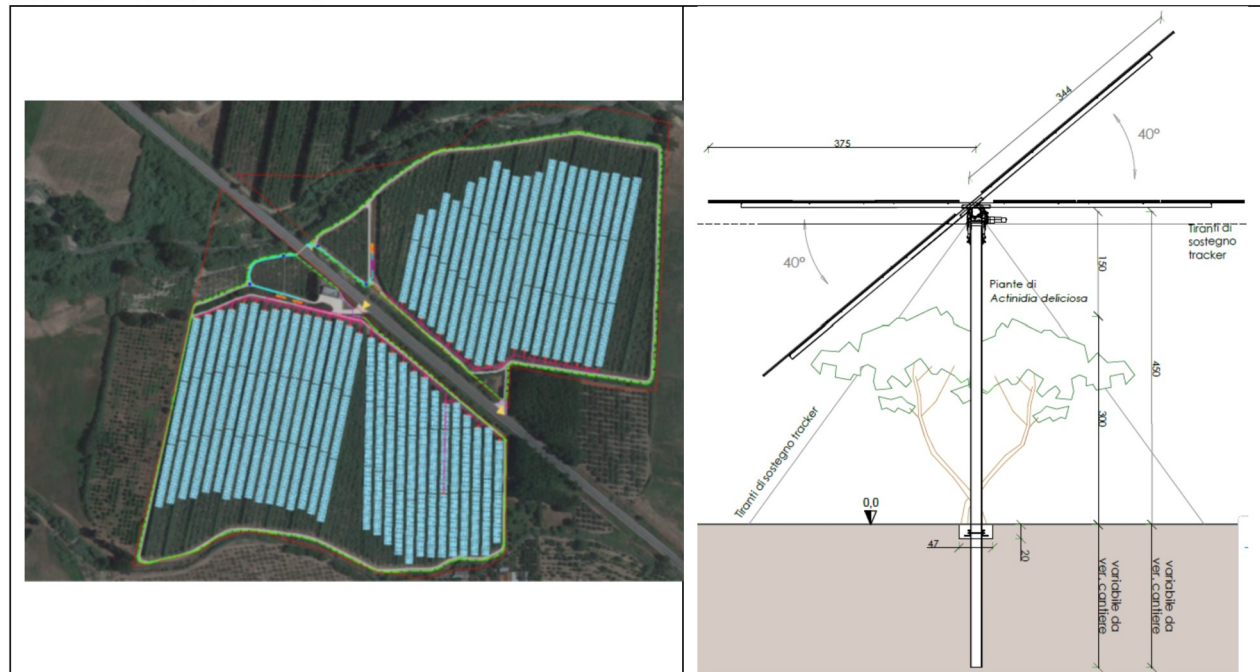
- n. 60 inverter trifase a controllo digitale per la conversione dell'energia elettrica da corrente continua in corrente alternata;
- n. 3 cabine di trasformazione previste all'interno dell'area di impianto lungo la viabilità esistente in struttura prefabbricata in acciaio zincato (4,0 mm), aventi al loro interno quadri di Bassa Tensione (BT), scomparti di Media Tensione (MT), trasformatori MT/BT (n. 2 da 2.500 kVA e n. 1 da 3.150 kVA), UPS, trasformatore servizi ausiliari e sistema di trasmissione dati;
- n. 1 cabina di sezionamento impianto, dotata di locale utente, locale misure e locale di consegna dell'energia prodotta, collegherà l'impianto alla cabina di consegna, anch'essa di nuova costruzione, prevista all'interno dell'area di impianto, del tipo prefabbricato in cemento armato vibrato (c.a.v.) comprensiva di vasca di fondazione prefabbricata in c.a.v., con porta di accesso e griglie di aerazione in vetroresina, impianto di illuminazione, copertura impermeabilizzata con guaina bituminosa e rete di messa a terra interna ed esterna;
- completamento della recinzione esistente in rete metallica su pali di sostegno in acciaio zincato fissati nel terreno mediante plinti;
- n. 1 impianto di videosorveglianza mediante telecamere tipo *speed dome*, connesse a registratore digitale, dotate di sistema di illuminazione posate su pali con basamento in calcestruzzo (scavo 0,5 mt al di sotto del p.c.);
- impianto di illuminazione;
- cavidotti interni all'impianto e di connessione alla rete elettrica, con interrimento al di sotto dei percorsi e delle strade esistenti, dei cavi MT di collegamento tra la cabina di sezionamento e le cabine di campo, e possibile sfruttamento delle strutture di sostegno dei tracker per il supporto dei cavi BT che collegano le cabine di campo agli inverter.

L'area di inserimento dell'impianto è costituita da un lotto agricolo di 21,31 ha, attraversato dalla SP87, all'interno del quale si coltiva l'*Actinidia deliciosa* (kiwi).

Il contesto paesaggistico, prevalentemente agricolo, è costituito da uliveti e seminativi, posto lontano da aree urbanizzate di elevata estensione.

Difatti l'Azienda Agricola Feudo di Pesipe, proprietaria del terreno interessato, conduce un ordinamento colturale ad indirizzo frutticolo/olivicolo basato sulla prevalente produzione di wiki.

L'impianto in progetto sarà di tipo ad inseguimento solare combinato con l'attività di coltivazione agricola, mediante la sostituzione dei pali esistenti in calcestruzzo con pali in acciaio infissi nel terreno a sostegno dei tracker ad inseguimento solare, questi ultimi posti ad un'altezza dal piano campagna pari a 4,5 mt e distanza interasse di 12 mt.



L'agrovoltaico, attraverso una disposizione delle strutture in direzione Nord-Sud (azimut 3°-11°) su file parallele orientate in modo da seguire i filari degli impianti arborei di kiwi esistenti, permetterà di produrre un'ombra dinamica che attualmente, per l'ottimale coltivazione dei kiwi, è fornita da reti ombreggianti poco efficaci.

Il passaggio del cavidotto di MT avverrà su sede stradale di proprietà comunale e provinciale, fatta eccezione per un breve tratto per cui verrà chiesto l'esproprio posto in ogni caso a bordo della sede stradale.

I mezzi meccanici che verranno utilizzati durante la fase di cantiere sono:

- escavatori per lo scavo e la posa dei cavi elettrici;
- battipalo ed escavatrice a catena per la realizzazione del tracciato dei tracker e l'infissione dei pali della struttura;
- autogrù per la movimentazione dei pannelli e delle componenti elettriche dell'impianto;
- camion per il trasporto di materiali.

Per l'impianto in esame è stata stimata una vita media di 30 anni, al termine dei quali si procederà con il suo completo smantellamento con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam.

Il progetto, ricade nella tipologia di **“impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”** (punto 2 lett. b) All. IV Parte Seconda e Allegato II punto 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, da sottoporre alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e dell'art. 47 comma 11-bis del D.L. n. 13/2023 convertito con legge n. 41/2023.

3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Con riferimento alle aree ricadenti nel territorio di Maida (CZ) previste per l'installazione dei moduli fotovoltaici, dell'inverter trasformatore, della cabina utente e della cabina di consegna e parte di cavo interrato, dall'analisi della documentazione agli atti comprendente il **CDU rilasciato dal Comune di Maida**, si evince la seguente vincolistica:



ESTREMI CDU	ID.CATASTAL I	DESTINAZION E URBANISTICA	VINCOLI
CDU n. 14 del 12/03/2023	Fg 21 p.lla 291	"E" - Agricola	Parte in zona di rispetto idrogeomorfologico di PRG; Parte sottoposta a vincolo paesaggistico per la presenza di fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 c. 1 lettera c) D.Lgs. n. 42/04); Parte in aree di attenzione PAI-PGRA.
	Fg 21 p.lla 293		
	Fg 21 p.lla 295		
	Relativamente ai beni indicati alla data di rilascio del CDU non sono stati emessi né trasmessi, per la trascrizione, provvedimenti comunali di divieti, di disposizione o di acquisizione al patrimonio comunale e non sono stati adottati né sono pendenti provvedimenti sanzionatori. Lo stesso CDU riporta che, in attesa della ricognizione del Perito Demaniale, non è possibile stabilire se le particelle suddette siano gravati o meno da Usi Civici, ai sensi del Regio Decreto n. 332/1928, e della Legge regionale n. 18 del 21-08-2007 Regione Calabria.		

Nello specifico, pur escludendo la presenza di aree a rischio frana da **Piano di Assetto Idrogeologico**, l'area dell'impianto agrovoltaiico non si sovrappone con l'area a rischio alluvione molto elevato. Diversamente il tracciato di connessione, pur rientrando parzialmente nella classe di rischio alluvionale elevato e moderato e in un'area a rischio frana con pericolosità media, andrà ad interessare la sede stradale esistente.

In aggiunta alcune parti della zona dell'impianto e del tracciato di connessione rientrano in alta probabilità di estensione alluvioni di cui al **Piano di Gestione Rischio Alluvioni**, oggetto di studio di compatibilità idraulica.

Fermo restando che la verifica dovrà essere attuata nel rispetto del D.M. 10/09/2010 da parte dell'Amministrazione competente al rilascio della Procedura abilitativa semplificata (art. 6 D.Lgs. n. 28/2011) ovvero dell'autorizzazione unica (art. 12 D.Lgs. n. 387/03), è disposta nell'ambito del procedimento finalizzato allo screening di VIA e sulla base degli esiti esposti nella sintetica tabella seguente, una introduttiva **verifica sull'idoneità dell'area**.

Ai sensi del par. 17 e dell'Allegato 3 del D.M. 10/09/2010 inerenti alla verifica di area idonea alla localizzazione dell'impianto si dà atto che, nel rispetto dell'art. 20 co. 6 del D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii., per ultimo il d.l. n. 13/2023 convertito in legge 21 aprile 2023 n. 41 (entrata in vigore il 22/04/2023) per l'attuazione della Dir.UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, in assenza di aree idonee per la Regione Calabria per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, non possono essere disposte moratorie o sospensioni dei termini dei procedimenti di autorizzazione.

In conseguenza, dall'esame delle casistiche di aree idonee annoverate *ex lege* in via transitoria (art. 20 co. 8 D.Lgs. n. 199/21 e ss.mm.ii.), si rileva quanto segue:

<i>Tipologia di aree idonee</i>	<i>Verifica idoneità</i>
a) siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20%. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata è soggetta al limite di cui alla lettera c-ter)	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.



<i>Tipologia di aree idonee</i>	<i>Verifica idoneità</i>
numero 1) dell'art. 20 (aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 mt da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere).	
b) aree dei siti oggetto di bonifica (Titolo V, Parte quarta D.Lgs. n. 152/06 e smi).	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c) cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c-bis) siti e impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali; (cfr concessione da parte delle società concessionarie autostradali di cui all'Allegato alla legge n. 41/2023).	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
(c-bis.1) siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori (all. 1 decreto MISE 14/02/2017), ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC);	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della Parte Seconda (Beni Cultura) del D.Lgs. n. 42/04 incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 mt da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi definiti dall'art. 268, co. 1, lett. h), del D.Lgs. n. 152/06, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 mt dal medesimo impianto o stabilimento; 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 mt.	Il progetto in esame non rientra in tale casistica e non si desumono dagli elaborati di progetto informazioni che possano confermarne l'esistenza.
c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda (beni culturali) oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo (immobili e aree di notevole interesse pubblico). Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di 3 km per gli impianti eolici e di 500 mt per gli impianti fotovoltaici . Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della Cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'art. 12 co. 3-bis del D.Lgs. n. 387/2003.	L'area di localizzazione dell'impianto agrovoltico rientra parzialmente nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/04.



In linea con quanto dichiarato dal progettista in data 04/10/2023, si conclude che per **l'impianto di produzione di energia elettrica alimentata da fonte rinnovabile si può ritenere esclusa definitivamente la localizzazione su area idonea** ai sensi dell'art. 22 D.Lgs. n. 199/21 e l. n. 41/2023.

Per quanto sopra non si prevede il decorso del termine per il rilascio del parere obbligatorio non vincolante in materia paesaggistica (art. 22 comma 1 lett. a) e non si può applicare la riduzione di un terzo del termine delle procedure di autorizzazione (art. 22 comma 1 lett. b).

Dal riesame tecnico della proposta progettuale, non sussistendo, tra le condizioni previste dall'art. 49 comma 3 D.L. 24 febbraio 2023 n. 13 convertito con l. n. 41/2023, la presenza di area idonea, l'impianto in esame non può essere considerato liberamente installabile.

In ogni caso, la mancata inclusione nel novero delle aree idonee non presuppone in ogni caso la dichiarazione di inidoneità (art. 20 co. 7 D.Lgs. n. 199/2021).

Con riferimento al Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016, si rileva quanto segue con specifico riferimento al Tomo IV "Disposizioni Normative":

- Con riferimento all'art. 15 lett. A) comma 2 inerente la verifica dell'ubicazione prioritaria in *<<aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi, con particolare rilevanza per i progetti di riqualificazione e recupero, anche dal punto di vista ambientale, dei siti produttivi dismessi, in aree marginali già degradate da attività antropiche, o comunque non utilmente impiegabili per attività agricole o turistiche o altre attività di rilievo, prediligendo la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto anche mediante lo sfruttamento di quelle esistenti>>*.

Si rileva che il medesimo articolo residua, in caso di carenza delle suddette aree, la possibilità di ubicazione di tali impianti anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici prive di vocazioni agricole e/o paesaggistico/ambientali di pregio, in coerenza con i contenuti dell'articolo 12, comma 7, del D.lgs. 387/2003, del D.M. 10 settembre 2010 e del D.Lgs. n. 28/2011.

Sulla scorta di quanto esposto dal Proponente nell'ambito dello studio preliminare ambientale in ordine, appunto, alla non perseguibilità di alternative di posizionamento fisico delle opere giustificata da diverse condizioni favorevoli riscontrate nell'area in esame (interferenze urbane consumo di suolo, costi di esecuzione, ecc.), si riscontra che la scelta localizzativa dell'impianto proposto non consente un diverso posizionamento in aree degradate da attività antropiche, pregresse o in atto.

- Con riferimento all'art. 15 lett. A) comma 3 si conferma una caratteristica favorevole ai fini della localizzazione in quanto l'impianto in argomento verrà posizionato in area scarsamente insediata e con nuclei abitativi di ridotta entità e comunque dotata di buona accessibilità in relazione alla rete viaria con un vantaggio sul raggiungimento agevole del sito di progetto utilizzando la Strada Provinciale. Rimane, peraltro, meno agevole il collegamento alla rete di trasmissione dell'energia posta a distanza dal sito di localizzazione dell'impianto.
- Con riferimento all'art. 15 lett. A) comma 4 lett. a) sul limite di occupazione di un decimo dell'area impiegata per le coltivazioni, lo stesso rimane non applicabile trattandosi di impianto agrovoltico che non determina alcun pregiudizio per l'utilizzo agricolo dei suoli occupati (v. par. 4: impatti su suolo e sottosuolo - geomorfologia e territorio), come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 17/2022 recante modifiche e integrazioni alla L.R. n. 19/2002 (Legge Urbanistica della Calabria).
- Con riferimento all'art. 15 lett. A) comma 4 lett. b) sulle aree potenzialmente non idonee previste dall'art. 15 co. 4 lett. b) delle disposizioni normative del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016 e da individuare con i Piani di Settore, si rileva la presenza di aree di attenzione PAI/PGRA, aree che rientrano nella categoria di beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42/04, aree comprese in un raggio di 500 metri da unità abitative esistenti e con presenza umana costante dalle aree urbanizzate.

Ciononostante, preso atto che tale disposizione del QTRP demanda ai successivi Piano di Settore (TAR Calabria II Sez. 01579/17 REG.PROV.COLL.N. 01021/2017 REG.RIC.), trattandosi di impianto agrovoltico che permetterà di conservare i caratteri identitari del territorio e del paesaggio, l'opportunità localizzativa offerta, posta in relazione agli strumenti di tutela e di gestione specificatamente indicati dalla normativa nazionale (D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.) e dal Quadro Territoriale Paesaggistico Regionale, procurerà una trasformazione territoriale e paesaggistica non sostanziale e tale da non richiedere un diverso inserimento delle opere nel contesto ambientale e territoriale prescelto.



- Con riferimento all'art. 25 "Vincoli Inibitori", fatto salvo l'accertamento di compatibilità e coerenza dell'intervento da parte del Comune di Maida con la legge urbanistica regionale (leggi regionali n. 19/2022 e n. 17/2022) e con il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), nonché l'eventuale dichiarazione di pubblica utilità per il progetto in esame, non si rilevano vincoli inibitori segnatamente previsti dall'art. 25 del citato QTRP.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con delibera dal Consiglio Provinciale di Catanzaro n. 5 del 20/02/2023, si conferma che l'area dell'impianto ricade in una fascia di rispetto dei corpi idrici con interessamento di aree di attenzione idraulica e punti di attenzione, mentre il tracciato della linea di connessione interviene su fasce di rispetto dei corpi idrici e ricade in alcune aree boscate.

Il progetto risulta, inoltre, coerente con le Linee di indirizzo del Piano Regionale Integrato Energia e Clima della Regione Calabria (PRIEC) approvate con Delibera n. 291 del 30/06/2022 ai fini dell'aggiornamento del medesimo Piano che, in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali in materia di energia, individua gli indirizzi strategici essenziali e le linee di sviluppo fondamentali della futura politica energetica regionale.

Il progetto, oltre a contribuire al raggiungimento di almeno 1,04 gigawatt per i sistemi agrivoltaici avanzati entro il 30 giugno 2026 come da Decreto del MASE in corso di approvazione, contribuirà a raggiungere gli obiettivi nazionali ed europei in quanto conforme alle necessità definite dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), ai nuovi obiettivi previsti dal Green Deal europeo (2019/640), dal Regolamento 2021/1119/UE sul clima, dal D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii. sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e dal nuovo pacchetto adottato dalla Commissione Europea "Fit for 55".

4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi ricomprende i seguenti ambiti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali:
 - impatto visivo;
 - impatto su flora, fauna ed ecosistemi;
 - impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia e territorio);
 - impatto acustico e vibrazioni;
 - impatto elettromagnetico;
 - impatto da emissioni in atmosfera;
 - impatto sulle acque superficiali e sotterranee;
 - impatto al termine della vita utile dell'impianto e sua dismissione;

Le **caratteristiche fisiche d'insieme del progetto**, in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione agricola, rendono escludibili possibili ripercussioni sull'ambiente. In particolare le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, nel contesto territoriale in cui lo stesso si inserisce, saranno tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento.

Non si rilevano effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, con riferimento all'uso delle risorse naturali, stante l'assenza di altre attività della stessa categoria progettuale esistenti e/o approvati nell'ambito territoriale corrispondente ad una fascia di 1 km dell'opera, considerata areale, a partire dal perimetro esterno delle aree occupate dal progetto proposto.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva in particolare che relativamente alla utilizzazione del territorio necessaria ad assicurare la funzionalità del complessivo impianto agrovoltico, si esclude ogni limitazione sull'esistente superficie agricola per come esposto nella successiva sezione recante la valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo esposta nel presente parere.

In considerazione dell'area dove realizzare l'impianto agrovoltico, non si rilevano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (suolo, territorio, acque e biodiversità) e del sottosuolo.

La produzione di rifiuti sarà limitata per la maggior parte alla fase di realizzazione dell'impianto, alla fornitura di componenti finiti, nonché agli accumuli produzione di materiale da cantiere valutato a ridotto



impatto ambientale laddove il progetto prevede di favorire il reimpiego delle terre e rocce da scavo limitando il ricorso a materie prime di nuova estrazione.

Non si rilevano potenziali inquinamenti e disturbi ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera.

Non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività.

Quanto alla capacità di carico dell'ambiente naturale, l'intervento non ricade nel perimetro delle seguenti aree sensibili:

- zone riparie;
- foci dei fiumi;
- zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT);
- zone umide (DPR 448/1976 e DPR 184/1987);
- zone protette speciali ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e le Zone Speciali di Conservazioni (ZSC), Zone di protezione speciale (ZPS); in particolare non sussistono sovrapposizioni tra le aree di intervento ed i siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- zone di importanza storica, culturale o archeologica, corrispondenti agli immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (artt. 136 e 140 D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.) nonché gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico e atnoantropologico (art. 10 co. 3 lett. a D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- riserve e parchi naturali (riserve naturali statali/regionali/locali ed i parchi nazionali e regionali), zone classificate o protette ai sensi della legge n. 394/199;
- riserve naturali regionali;
- aree marine protette;
- zone montuose corrispondenti alle montagne per la parte eccedente i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 142 co. 1 lett. d D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- zone forestali (art. 3 D.Lgs. n. 34/2018 e Regolamento regionale 09/04/2020 n. 2 in attuazione della L.R. n. 45/2012);
- zone costiere corrispondenti ai territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare nonché i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 142 co. 1 lett. a) e b) D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.);
- zone con mancato rispetto degli standard di qualità ambientale corrispondenti, per la qualità dell'aria e per la qualità delle acque dolci, costiere e marine (ZVN art. 92 D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii.);
- zone a forte densità demografica.

Con riferimento alle **componenti ambientali** oggetto di valutazione, si rilevano i seguenti elementi:

- **Impatto visivo.**

Considerate le dimensioni e le caratteristiche dell'impianto proposto, unitamente alla previsione di opere per il trasporto dell'energia, si ritiene che l'impatto visivo dell'impianto non assumerà una valenza determinante sia su scala locale che di area vasta, data la posizione sufficientemente isolata e l'insussistenza di centri abitati, unitamente all'assenza di intrusioni visive dei pannelli nel panorama di un generico osservatore, nonché l'assenza di alterazioni e modifiche nella distribuzione della vegetazione e della morfologia del terreno.

Considerata la fascia arborea di mitigazione visiva perimetrale, l'intervento in progetto non costituirà elementi detrattori rispetto all'identità del territorio.

Il tracciato di connessione essendo interrato rimarrà, peraltro, escluso dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 2 comma 1, Allegato A, punto A.15 del D.P.R. 31 del 13/02/2017.

- **Impatto su flora, fauna ed ecosistemi.**

L'impianto agrovoltico consentirà liberamente l'attività agricola al di sotto dei pannelli creando, pertanto, una sorta di simbiosi a protezione delle colture dai fenomeni atmosferici più intensi riducendone anche lo stress idrico.



La realizzazione dell'impianto e del tracciato della linea di connessione non prevedono tagli di bosco.

Trattandosi di sistema agrovoltaiico, caratterizzato da un utilizzo ibrido dei terreni agricoli, a metà tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica, l'installazione dell'impianto non impedirà la produzione agricola classica e la crescita della vegetazione, in ragione di un suo posizionamento direttamente su pali alti e ben distanziati tra loro.

In ragione dell'indice di occupazione agricola prevista, non si rileva alcuna compromissione dell'attuale potenzialità produttiva del terreno agricolo, della continuità ecologica, della qualità del territorio e della biodiversità del sistema ambientale a scala ridotta.

Dal punto di vista faunistico i principali impatti saranno legati alla fase di cantiere, che comporterà azioni di disturbo, comunque reversibili, legate alla presenza umana ed all'utilizzo di mezzi meccanici che tenderanno a provocare allontanamento delle specie animali, suscettibile di approfondimento in ambito di valutazione ambientale.

- Impatto su suolo e sottosuolo (geomorfologia e territorio).

Con l'agrovoltaiico la superficie del terreno resterà permeabile, raggiungibile dal sole e dalla pioggia e pienamente utilizzabile per le normali esigenze della coltivazione agricola, senza determinare ulteriore consumo di suolo in quanto correttamente integrato con quello agricolo. L'ombreggiamento dei pannelli creerà, inoltre, un microclima al suolo più mite moderando, pertanto, gli effetti dei cambiamenti del clima sulle colture di kiwi.

Trattandosi di area fornita da una sufficiente rete viaria, con conformazione orografica priva di forti acclività, non si rilevano esigenze strettamente correlate alla realizzazione di nuove strade o all'adeguamento di quelle esistenti al passaggio degli automezzi di trasporto.

Dal punto di vista morfologico il progetto non determinerà modifiche del territorio che continuerà ad essere percepito in un contesto pianeggiante e fortemente livellato.

Il sistema agrovoltaiico, adattandosi ai terreni sui quali verrà collocato, non determinerà una riduzione della superficie totale coltivata e consentirà l'utilizzo di macchine ed attrezzature agricole con campata fino a 10 mt, con esclusione di modifiche dell'uso del suolo e assenza di consumo di ulteriore suolo.

Quanto alla verifica delle caratteristiche e dei requisiti degli impianti agrovoltaiici segnatamente previsti dalle **Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltaiici redatto dal Gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell'Ambiente con CREA, ENEA, GSE e RSE, pubblicato il 27-06-2022**, per il progetto in esame si riscontra il rispettato dei requisiti A e B, unitamente al requisito D.2, e pertanto **l'impianto fotovoltaico realizzato in area agricola è definito come "agrovoltaiico"**.

Nello specifico, l'impianto in esame risponde ai seguenti requisiti previsti dalle citate Linee Guida:

<i>Requisiti</i>	<i>Parametri</i>	<i>Verifica</i>	<i>Esito</i>
A: sistema progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi.		$S_{agricola}$: superficie destinata all'attività agricola = 17,52 ha S_{pv}: superficie totale di ingombro dell'impianto agrovoltaiico data dalla somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l'impianto (superficie attiva compresa la cornice) = 4,5279 ha S_{tot}: superficie totale del sistema agrovoltaiico comprendente la superficie utilizzata per coltura e/o zootecnia ($S_{agricola}$) e la superficie totale su cui insiste l'impianto agrovoltaiico (S_{pv}) = 17,52 ha	Essendo rispettati i requisiti A e B, unitamente al requisito D.2, l'impianto fotovoltaico realizzato in area agricola è definito come "agrovoltaiico" .
	A.1: la Superficie minima per l'attività agricola $S_{agricola} / S_{tot} \geq 0,7$	A.1 = $S_{agricola} / S_{tot} = 1$	
	A.2: la Percentuale di	A.2 = $S_{pv} / S_{tot} = 25,84\%$	



Requisiti	Parametri	Verifica	Esito
	superficie complessiva coperta dai moduli pari al rapporto $LAOR = S_{pv} / S_{tot} \leq 40\%$		
B: sistema agrovoltaiico esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale.	B.1: Continuità dell'attività agricola tramite B.2: la produzione elettrica specifica in GWh/ha/anno $FV_{agri} / FV_{standard} \geq 0,6$	Si conferma il pieno assolvimento del parametro B.1 in quanto l'impianto agrovoltaiico non determina una variazione della produzione agricola. Si rileva, peraltro, il mantenimento dell'indirizzo produttivo già presente, senza alcuna riconversione dell'attività agricola. FV_{agri} : produzione specifica di un impianto agrivoltaiico (GWh/ha/anno) = 1,028 $FV_{standard}$: producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard (GWh/ha/anno) = 1,246 $FV_{agri} / FV_{standard} = 14,46 \geq 0,6$	
C: l'impianto agrovoltaiico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrovoltaiico sia in termini energetici che agricoli.	TIPO 1: l'altezza dei moduli consente la continuità delle attività agricole o zootecniche anche sotto ai moduli fotovoltaici.	L'impianto in esame è caratterizzato da tracker ad inseguimento solare posti ad un'altezza dal piano campagna pari a 4,5 mt. Trattasi di attività colturale, per il quale è superato il valore di riferimento dell'altezza minima per consentire l'utilizzo di macchinari funzionali alla coltivazione fissata in 2,10 mt. Sussiste, quindi, un doppio uso del suolo ed una integrazione massima tra l'impianto agrovoltaiico e la coltura.	Essendo rispettati i requisiti A, B, C (TIPO 1) ma non è rilevabile il requisito D in assenza del parametro D.1.
D: sistema agrovoltaiico dotato di un sistema di monitoraggio che consenta di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate.	D.1: Monitoraggio sul risparmio idrico. D.2: Monitoraggio sulla continuità dell'attività agricola (impatto su colture, la produttività agricola per le tipologie di colture o allevamenti, la continuità dell'attività delle aziende agricole interessate).	Quanto al parametro D.1, non si rilevano, dagli elaborati tecnici, informazioni attinenti all'eventuale monitoraggio sul risparmio idrico. Quanto parametro D.2 la relazione tecnica asseverata da un agronomo riporta indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione.	Essendo rispettati i requisiti A e B, unitamente al requisito D.2, l'impianto fotovoltaico realizzato in area agricola è definito come "agrovoltaiico" .



Non si rilevano, infine, informazioni ai fini della verifica del requisito E: <<sistema agrovoltico dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consente di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici>>.

La produzione di terre e rocce da scavo afferisce alla realizzazione delle cabine di campo e alla posa dei collegamenti BT e MT (da cabine di campo a cabina di sezionamento), con volume previsto inferiore a 6.000 mc. Tutto il materiale di risulta dagli scavi previsto in 353 mc sarà riutilizzato in sito per il reinterro dei cavidotti a seguito della posa delle linee interrato mentre il materiale in eccesso sarà riutilizzato nelle mediate vicinanze dei cavidotti per i raccordi con l'attuale piano campagna e la regolarizzazione delle sedi viarie.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

L'area di inserimento dell'impianto agrovoltico, posto a nord-ovest dal centro dell'abitato di Maida (CZ), è caratterizzato da nuclei abitativi sparsi tipici degli ambienti rurali, con sorgente di rumore identificata esclusivamente dall'infrastruttura viaria della SP87 che percorre l'area di progetto.

Trattandosi di attività produttiva, il progetto in esame è stato corredato da Relazione previsionale di impatto acustico nel rispetto dell'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, comprensivo di censimento di tutti i ricettori presenti oltre che sensibili, definizione dei livelli sonori che caratterizzano l'area in esame mediante sistema di simulazione opportunamente tarato sulla base di rilievi fonometrici in campo, calcolo dei livelli sonori ai singoli ricettori e determinazione dell'influenza dal punto di vista sonoro dovuta dalla fase di cantiere e dalla fase di esercizio dell'impianto.

L'area di riferimento, in assenza di piano di zonizzazione acustica comunale, rispecchia i limiti assoluti di immissione di 70 dB(A) (diurno) e 60 dB(A) (notturno), di cui all'art. 6 del DPC 01/03/1991.

Nell'ambito dell'analisi di progetto si rilevano n. 3 edifici ricettori più prossimi all'impianto agrovoltico e maggiormente esposti alle attività di cantiere, rispettivamente situati a circa 25 mt, 305 mt e 700 mt rispetto al limite perimetrale del lotto più vicino.

Sulla base dei rilevamenti fonometrici realizzati su nove postazioni prima della realizzazione dell'impianto, finalizzate alla verifica del livello di rumore di fondo e della stima dell'alterazione del clima acustico mediante tecniche di calcolo previsionale, previa opportuna calibrazione, si rileva che durante le attività di cantiere saranno rispettati su due ricettori i valori limite assoluti (emissione ed immissione) con superamento dei valori sul terzo ricettore per il quale si renderà necessario acquisire l'autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. g) della L. n. 447/95 per le attività di cantiere a carattere temporaneo.

Si rileva, in ogni caso, che gli impatti prodotti durante la fase di cantiere, saranno reversibili e transitorie in quanto termineranno al completamento delle operazioni di installazione dell'impianto agrovoltico.

Gli elaborati di progetto, in ragione della riscontrata vicinanza dei ricettori sopra riportati, consentono di verificare i possibili impatti determinabili dalle condizioni di esercizio dell'impianto. In particolare, dall'analisi dei risultati ottenuti, i valori di rumorosità massima ottenuti nei punti considerati relativi alle emissioni sonore delle sorgenti presenti in fase di esercizio, indicano che l'impianto agrovoltico non provocherà un impatto rilevante, stante il clima acustico di fondo, dal momento che i limiti di accettabilità di zona di 70 dB(A), nel TR Diurno, presso i ricettori individuati n.1, n.2 e n.3 saranno ampiamente rispettati. I dati indicano inoltre che saranno rispettati anche i limiti riferiti al Tr notturno di 60 dB(A).

In conclusione, si conferma che la realizzazione dell'impianto, risulta pertanto conforme a quanto stabilito per legge, in materia di impatto acustico

Da rilevare che il progetto prevede, in caso di comprovati fenomeni di molestia acustica a terzi, la messa in opera interventi di mitigazione della rumorosità nel rispetto della normativa vigente, nei tempi e nelle modalità che verranno concordate con gli Enti locali preposti.

Sulla scorta delle considerazioni sopra riportate progetto, dovrà essere svolto in ogni caso un controllo del rumore ed un eventuale contenimento nello scenario reale per come esposto nelle conclusioni di cui al presente parere.

- **Impatto elettromagnetico.**

Ritenendo trascurabili potenziali sorgenti di campi elettromagnetici con radiazioni non ionizzanti, le componenti in grado di produrre emissioni elettromagnetiche saranno la stazione di trasformazione, gli elettrodotti di collegamento interno dei sottocampi e per la connessione alla stazione elettrica di trasformazione, la stessa sottostazione elettrica e le cabine elettriche presenti all'interno del parco fotovoltaico.



Il progetto prevede per gli elettrodotti l'utilizzo di cavi unipolari del tipo in alluminio schermati in posa a trifoglio per tutte le sezioni di cavo, con protezione in guaina protettiva in polietilene.

Come già rilevato, i cavidotti interni all'impianto e di connessione alla rete elettrica in MT, saranno interrati al di sotto dei percorsi e delle strade esistenti con possibile sfruttamento delle strutture di sostegno dei tracker per il supporto dei cavi BT che collegano le cabine di campo agli inverter.

Aggiungasi che in linea con la nuova guida CEI 211-4 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e da stazioni elettriche" in vigore dal 01/11/2008, il tracciato dell'elettrodotto è posto ad una distanza dalle abitazioni esistenti ben oltre la fascia di rispetto c.d. Distanza di Prima Approssimazione (6 mt).

Confermata l'assenza di punti potenzialmente sensibili lungo il percorso del cavidotto, la relazione dimostra il rispetto dei limiti di qualità del campo elettrico e del campo di induzione magnetica, previsti dalla normativa in vigore.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto nella fase di cantiere sarà riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanici (sbancamenti, scavi, movimentazione dei materiali su viabilità ordinaria e di cantiere), nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno del cantiere.

Si prevede l'emissione di gas inquinanti e innalzamento di polveri durante il transito dei veicoli su strade e la movimentazione di terre.

Si stima una ridotta incidenza delle emissioni atmosferiche, in quanto i recettori sensibili potenzialmente danneggiati da deposizione di elevate quantità di polveri, potranno essere le superfici e gli apici vegetativi delle aree agricole vicine nonché il manto vegetale presente *in loco*.

Nella fase di esercizio, considerando l'assenza di fattori inquinanti rispetto ad una centrale termoelettrica tradizionale, non si rilevano emissioni di sostanze macro e micro inquinanti in atmosfera e, pertanto, si conferma l'inconsistenza di tale impatto.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

Le emissioni in atmosfera saranno, pertanto, limitate alla sola fase di cantiere a carattere reversibile in relazione ai tempi di cantiere e comunque mitigate mediante operazioni di bagnatura delle superfici non asfaltate al fine di limitare il sollevamento delle polveri.

- **Impatto sulle acque superficiali e sotterranee.**

Non si rilevano prelievi diretti da acque superficiali e sotterranee sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio, laddove l'approvvigionamento idrico avverrà mediante autobotte.

Le operazioni di pulizia dei moduli con frequenza di circa 1 volta l'anno, avranno un impatto trascurabile e comunque di entità temporanea.

La collocazione dei moduli fotovoltaici, sollevati dal terreno, non produrrà aree impermeabilizzate tali da interessare l'acquifero denominato "Piana di Sant'Eufemia", la cui circolazione idrica rimarrà connessa ai depositi marini, sabbioso-ghiaiosi e argillosi che la caratterizzano.

Nell'area in esame lo smaltimento delle acque meteoriche sarà garantito da una adeguata rete idraulica di scolo creata con la sistemazione del terreno, tuttora funzionante ed in uso, realizzata nel 1991 in occasione della trasformazione agraria comprendente anche la posa in opera dell'impianto strutturale e dell'impianto arboreo dell'Actinidia.

Ai fini del contenimento di eventuali impatti sulla componente idrica si prevedono le seguenti misure:

- stoccaggio di sostanze pericolose e dei rifiuti in condizioni di sicurezza;
- dotazione di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- esecuzione delle operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi, al di fuori del sito.

- **Impatto al termine della vita utile dell'impianto e sua dismissione.**

Al termine della vita utile dell'impianto si prevede la dismissione dello stesso, senza alcuna modifica o dismissione delle attività agricole sottostanti. Il progetto di dismissione prevede una rimozione selettiva di tutti i pannelli, delle strutture portanti, dei componenti elettrici, delle cabine di impianto e trasformazione, dei cablaggi e cavidotti, dell'impianto di illuminazione e di videosorveglianza.

Gli impatti determinabili al termine della vita utile dell'impianto e sua dismissione in termini di alterazione morfologica del suolo, sono ritenuti trascurabili anche in virtù del carattere temporaneo delle attività svolte e dalla riscontrata sussistenza di un esaustivo piano comprensivo di stima dei costi che



determinerà la dismissione dello stesso ed il ripristino del sito alle condizioni analoghe allo stato originario.

I rifiuti prodotti verranno regolarmente conferiti agli impianti di recupero e trattamento, in funzione dei codici CER attesi, secondo la normativa vigente.

5. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.

Gli elaborati progettuali contengono informazioni necessarie ai fini della valutazione ambientale opportunamente desunte da indagini, analisi e modelli previsionali. Le conoscenze, i modelli previsionali utilizzati e i metodi di valutazione adottati afferiscono in particolare a:

- rilevamenti fonometrici condotti con fonometro integratore (Delta Ohm HD2110L), calibratore (Delta Ohm HD9101) e filtri acustici (Delta Ohm HD2110L);
- calcolo previsionale di impatto acustico applicando il metodo proposto dalla norma UNI ISO 9613:2006 (Attenuazione sonora nella propagazione all'aperto);

6. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Nello Studio Preliminare Ambientale è ipotizzato l'alternativa zero, vale a dire di non realizzazione dell'opera e mantenimento dei teli ombreggianti sulla coltivazione di kiwi con conseguente rinuncia ai benefici connessi alla realizzazione dell'agrovoltaico soprattutto in termini di consumo di suolo nullo e contribuzione, in maniera concreta e significativa, al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di emissione di gas serra.

Il progetto considera, peraltro, una ipotesi di utilizzo di tecnologia differente rispetto a quella prevista nel progetto, con l'adozione di moduli fotovoltaici meno performanti, che a parità di potenza sviluppata necessiterebbero di una maggiore superficie captante, e quindi di un maggiore spazio, con il conseguente maggiore impatto a livello paesaggistico.

Come ulteriore alternativa, l'ipotesi di realizzare un impianto fotovoltaico classico a terra prevederebbe il consumo di suolo in un territorio a forte valenza agricola, scelta che, certamente, avrebbe comportato una rinuncia all'indirizzo produttivo agricolo in corso altrimenti salvaguardabile attraverso l'agrovoltaico.

Sulla base delle sintetiche informazioni fornite dal Proponente in merito alle soluzioni alternative, è possibile stabilire con ragionevole certezza, che le suddette soluzioni determinerebbero un incremento degli impatti ambientali con incidenza negativa in termini di consumo di suolo e mantenimento delle finalità agricole.

In definitiva, sulla scorta delle analisi effettuate, in relazione alla criticità ed agli indirizzi pianificatori e di conoscenza scientifica espressi nel presente parere, la collocazione dell'impianto agrovoltaico proposto consente di armonizzare le esigenze legate alle politiche energetiche con quelle di conservazione dell'agricoltura, dell'ambiente e della biodiversità.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'intervento e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- dall'analisi degli impatti potenziali dell'intervento proposto sulle componenti ambientali analizzate, questi risultano di entità nulla o trascurabile e circoscritti all'ambito di progetto.

VISTA la dichiarazione di assenza delle condizioni ambientali, parte integrante del presente parere (Allegato 1) rilasciata dal Proponente;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto non deve essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale._



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che il progetto "*Impianto agrovoltaiico Maida "WISUN" - Pratica n. 89 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente"*" **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, a condizione che vengano rispettate le seguenti raccomandazioni:

- 1) Siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento.
- 2) Siano rispettate le **osservazioni e le prescrizioni** pervenute nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA con particolare riferimento a quelle esposte dal MIC-Soprintendenza con nota prot. n. 355 del 19/01/2024 e dalla SORICAL Spa, con nota prot. n. 121 del 07/11/2023, funzionali al superamento dell'interferenza tra linea MT e condotta acquedottistica.
- 3) Con riferimento al **controllo del rumore** ed all'eventuale contenimento nello scenario reale, siano eseguite, entro sei mesi dalla messa in esercizio dell'impianto agrovoltaiico, le seguenti attività:
 - a) esecuzione delle misure fonometriche;
 - b) esecuzione, in caso di accertamento da parte di ARPACAL del superamento dei limiti, di un progetto di risanamento acustico secondo la seguente scala di priorità: interventi sulla sorgente rumorosa, intervento lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore, interventi diretti al ricettore.

Gli esiti della campagna di misure fonometriche e l'eventuale progetto di risanamento acustico dovranno essere notificati ad ARPACAL ed a questa Autorità Competente, entro sei mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto eolico comprendente tutte le attività di collaudo e messa in funzione dell'impianto.

- 4) La pulizia ed il lavaggio dei moduli fotovoltaici venga effettuata senza l'utilizzo di tensioattivi al fine di evitare la contaminazione del suolo.
- 5) Infine, trattandosi di impianto agrovoltaiico con rispetto dei requisiti A, B, D.2 delle Linee Guida del 27/06/2022 (Ministero dell'Ambiente - CREA - ENEA - GSE - RSE), si raccomanda – nel rispetto della medesima Linea Guida, della legge n. 108/2021 di conversione del D.L. n. 77/2021 nonché della Prassi di Riferimento UNI/PdR 148:2023 – l'installazione di un **sistema di monitoraggio finalizzato alla verifica delle prestazioni del sistema agrovoltaiico** riferito alla continuità dell'attività agricola secondo le metodologie previste al par. 2.6 per il requisito D.2 con particolare riferimento agli elementi:
 - esistenza e resa della coltivazione;
 - mantenimento dell'indirizzo produttivo.

I dati prodotti dal sistema di monitoraggio dovranno essere resi disponibili ai sistemi di analisi dati nell'ambito del monitoraggio della produzione agricola.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini del rilascio del provvedimento finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Per il presente progetto non dovrà essere possibile prevedere rispetto a quanto valutato alcuna modifica, che potrebbe pregiudicare lo stato ambientale complessivo anche in area vasta della zona interessata, vanificando la valutazione effettuata in fase di verifica di assoggettabilità a VIA, salvo riproposizione di una nuova procedura.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Impianto agrovoltaiico Maida "WISUN" - Pratica n. 89 CZ Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente".

Proponente: Wisun Srl.

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	<i>f.to digitalmente</i>
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
8	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
9	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
11	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA (*)</i>	<i>f.to digitalmente</i>
12	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>f.to digitalmente</i>
13	Componente (Ing.)	<i>Maria Annunziata LONGO</i>	<i>f.to digitalmente</i>
14	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	<i>f.to digitalmente</i>
15	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	<i>f.to digitalmente</i>

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Presidente STV
Ing. Salvatore SIVIGLIA
F.TO DIGITALMENTE

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Impianto agrovoltico Maida "WISUN"

Il/La sottoscritto/a

Carmin Fioravante

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

WISUN s.r.l.

con sede legale in:

Gallarate, VA, 21013, Via G. Matteotti 2, 3298390942, wisunsrl@pec.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

N.	Contenuto	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	➤ aspetti progettuali	L'impianto in progetto ha lo scopo di produrre energia da fonte rinnovabile con quota di emissioni di CO2 evitate/risparmiate a fronte della medesima produzione di energia elettrica con combustibili fossili mediamente utilizzati in Italia. Nella fase progettuale è stata prevista la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare agrovoltica di potenza nominale pari a 9,882 MWp localizzato nel Comune di Maida (CZ) e che andrà ad occupare un'area di 17,52 ettari. L'opera si inserirà nell'ambito di manutenzione straordinaria dell'attività agricola esistente (coltivazione di kiwi), mediante la sostituzione dei pali esistenti di sostegno della coltura con i pali di sostegno dei tracker ad inseguimento solare. La soluzione proposta risulta essere la più idonea e quella che meglio si integra nel contesto territoriale in quanto non prevede consumo di suolo e contribuisce alla protezione e sviluppo delle colture sopra le

N.	Contenuto	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
3	CORSO D'OPERA	- componenti/fattori ambientali: - atmosfera	quali verrà posizionato. L'impiego di mezzi motorizzati durante le fasi di cantiere per il trasporto di materiali e per le lavorazioni comporta l'emissione di gas di scarico in atmosfera (PM, CO, SO₂ e NO_x). Sia durante le lavorazioni, quali gli scavi per la posa del cavidotto, sia durante il transito di mezzi in entrata/uscita dal cantiere si verificheranno fenomeni di sollevamento e di dispersione di polveri nell'aria (PM, PM₁₀, PM_{2,5}) con ripercussioni sulle aree limitrofe. La durata degli impatti potenziali è classificabile come temporanea, in quanto l'intera fase di cantiere durerà circa 7-8 mesi. La magnitudo degli impatti risulta pertanto trascurabile e la significatività bassa. Ai fini di mitigare gli impatti di cui sopra si adotterà: - l'impiego di mezzi a motore conformi alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera e la continua manutenzione degli stessi; - operazioni di bagnatura del terreno per ridurre la sospensione di polveri; - limitazione della velocità dei mezzi sulle strade non asfaltate e di accesso al sito (tipicamente 20 km/h).
4	CORSO D'OPERA	- componenti/fattori ambientali: - ambiente idrico	Durante la fase di costruzione dell'opera, le principali fonti di impatto sull'ambiente idrico sono correlate all'utilizzo di acqua per le lavorazioni e al rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee per sversamento da idrocarburi durante le fasi di alimentazione e rabbocco dei mezzi di cantiere. Sulla base delle considerazioni riportate nello SPA, si ritiene che l'impatto sia temporaneo, di estensione locale ed entità non riconoscibile. Tra le misure di mitigazione che verranno attuate, in questa fase, per la componente d'interesse, vi sono: - lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente e lo stoccaggio di rifiuti avverrà in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione delle matrici ambientali; - il sito sarà dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; - le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi saranno eseguite al di fuori del sito.
5	CORSO D'OPERA	- componenti/fattori ambientali: - suolo e sottosuolo	L'occupazione di suolo interesserà solo le aree su cui verranno posate le cabine elettriche e le infrastrutture stradali sotto le quali verrà interrato il cavidotto di collegamento cabine di trasformazione/cabina di sezionamento e cabina di

N.	Contenuto	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
			sezionamento/cabina di consegna MT. Lo scavo e posa di cavidotto avverrà quasi esclusivamente su strade asfaltate. Verranno attuate, in questa fase, per la componente d'interesse, le seguenti precauzioni: ➤ lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente e lo stoccaggio di rifiuti avverrà in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione della matrice ambientale; ➤ il sito sarà dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; ➤ le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi saranno eseguite al di fuori del sito.
6	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ flora, fauna, ecosistemi	Gli impatti in fase di cantiere sono ridotti in virtù del fatto che l'impianto fotovoltaico si colloca su impianti a vocazione agricola quindi già interessati da presenza antropica e su un ecosistema banalizzato per la presenza della monocultura di kiwi
6	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ salute pubblica	Non sono previsti impatti su questa componente tali da arrecare danno alla popolazione locale in virtù del fatto che l'impianto è collocato in aree agricole lontano da borgate o nuclei residenziali, i più prossimi sono a circa 2 km. L'aumento di rumorosità ed il sollevamento di polveri durante il cantiere sarà tale da esaurirsi nel raggio di 100-200 m dal sito e quindi non avrà incidenza sullo stato di salute della popolazione
7	CORSO D'OPERA	➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni	La principale fonte di rumore durante la fase di costruzione è rappresentata dai mezzi meccanici utilizzati per la realizzazione del cavidotto e delle cabine elettriche. Si può affermare che questo tipo di impatto sia di durata temporanea, estensione locale ed entità riconoscibile. Come condizione ambientale per prevenire e limitare gli impatti si adotta: ➤ ridotta velocità dei mezzi di cantiere all'interno del sito; ➤ spegnimento dei mezzi di cantiere quando questi non sono in fase operativa. ➤ impiego di mezzi e macchinari con emissioni sonore contenute o comunque dotati di opportuni silenziatori o schermature che in grado di ridurre i livelli di pressioni sonora
8	POST OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ suolo e sottosuolo	L'unico impatto che potrebbe verificarsi in questa fase è legato a sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze dai mezzi o macchinari durante le fasi di manutenzione dell'impianto. Per quanto sopra, si prevede che: ➤ lo stoccaggio di sostanze pericolose per

N.	Contenuto	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
			l'ambiente e lo stoccaggio di rifiuti avvenga in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione della matrice ambientale; ➤ il sito sarà dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; ➤ le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi saranno eseguite al di fuori del sito. I pannelli fotovoltaici verranno lavati e puliti con acqua senza l'impiego di detergenti pertanto non si verificherà contaminazione del suolo
9	POST OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ ambiente idrico	L'unico impatto che potrebbe verificarsi in questa fase è legato a sversamenti accidentali di idrocarburi o altre sostanze dai mezzi o macchinari durante le fasi di manutenzione dell'impianto. Per quanto sopra, si prevede che: ➤ lo stoccaggio di sostanze pericolose per l'ambiente e lo stoccaggio di rifiuti avvenga in condizioni di sicurezza al fine di garantire adeguata protezione della matrice ambientale; ➤ il sito sarà dotato di kit di pronto intervento e procedure operative per far fronte a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti; ➤ le operazioni di manutenzione e rifornimento dei mezzi saranno eseguite al di fuori del sito. I pannelli fotovoltaici verranno lavati e puliti con acqua senza l'impiego di detergenti pertanto non si verificherà contaminazione dell'ambiente idrico
10	POST OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ flora, fauna, ecosistemi	Gli impatti in fase di cantiere sono ridotti in virtù del fatto che l'impianto fotovoltaico si colloca su impianti a vocazione agricola quindi già interessati da presenza antropica e su un ecosistema banalizzato per la presenza della monocoltura di kiwi
11	POST-OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni	Le principali fonti di rumore durante la fase di esercizio sono date dalle cabine elettriche di trasformazione nonché dai saltuari mezzi impiegata per la manutenzione ordinaria dell'impianto. Si può affermare che questo tipo di impatto sia di durata lungo termine, estensione locale ed entità non riconoscibile. Come condizione ambientale per prevenire e limitare gli impatti si adotta: ➤ ridotta velocità dei mezzi di cantiere all'interno del sito; ➤ spegnimento dei mezzi di cantiere quando questi non sono in fase operativa. ➤ impiego di mezzi e macchinari con emissioni sonore contenute o comunque dotati di opportuni silenziatori o

N.	Contenuto	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
			schemature in grado di ridurre i livelli di pressioni sonora
12	POST-OPERAM	➤ componenti/fattori ambientali: ○ Paesaggio e patrimonio culturale	L'impatto in fase esercizio dell'impianto è sicuramente ridotto. I coni visuali dalle principali infrastrutture stradali sono limitati da barriere naturali.
13	POST OPERAM	➤ monitoraggio	L'opera sarà sottoposta a piano di monitoraggio le cui modalità verranno definite nella fase esecutiva del progetto. Sarà di primaria importanza il monitoraggio relativo a: - risparmio idrico, in quanto tra gli effetti positivi della coltivazione si avrà l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica; - continuità con l'attività agricola, ovvero il mantenimento dell'indirizzo produttivo. Questo punto raggiungibile attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita dal piano di monitoraggio. Il monitoraggio sarà garantito ai sensi delle Linee guida in materia di Impianti Agrovoltai, pubblicato il 27-06- 2022 le cui modalità verranno definite in fase di progetto esecutivo.

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale



Il proponente

